

## INTERROGAZIONE

Signori Vicesindaco e Municipali,

richiamate le interrogazioni 21.5.2012, 17.9.2012, 18.3.2013 dell'avv. Rossano Bervini e 5.11.2013 di Rezio Sisini per il gruppo di Insieme a Sinistra e le risposte municipali 30.8.2012, 7.3.2013, 2.10.2013 e 19.4.2014, nonché l'interpellanza 6.12.2013 del gruppo dei Verdi e la risposta 16.12.2013 del Municipio di Mendrisio;

ritenuto che:

- in seguito al cambiamento della politica di approvvigionamento in materia di idrocarburi della Confederazione, il mantenimento dei depositi destinati allo stoccaggio di idrocarburi è divenuto superfluo e per questo motivo sono stati demoliti;
- **prima della costruzione dei depositi di idrocarburi** (ora demoliti), **non esisteva una definizione di zona**, poiché la legislazione allora in vigore non prevedeva una distinzione tra zona edificabile e zona non edificabile;
- per Rancate il primo azzonamento è avvenuto con l'allestimento del primo piano regolatore (21 dicembre 1983): i fondi sono stati assegnati alla zona industriale;
- per Ligornetto il primo azzonamento è avvenuto con l'allestimento del primo piano regolatore (15 marzo 1986) i fondi sono stati assegnati alla zona " Deposito idrocarburi ";
- l'art. 16b LPT stabilisce che:  
*«Edifici e impianti che non sono più utilizzati in conformità alla zona di destinazione e non possono essere destinati ad altro uso secondo gli art 24-24e non possono più essere utilizzati.*  
*Il divieto di utilizzazione decade non appena possono essere utilizzati in modo conforme alla zona.*  
*Se l'autorizzazione è stata limitata nel tempo o vincolata a una condizione risolutiva, al decadere dell'autorizzazione gli edifici e gli*

*impianti devono essere demoliti e deve essere ripristinato lo stato anteriore.»*

- l'elenco delle particelle contenuto nella risposta del 7.3.2013 all'interrogazione del 17.9.2012 dell'avv. Rossano Bervini non corrisponde a quello contenuto nel Piano di indirizzo presentato nel dicembre 2013 dal pianificatore del Comune di Mendrisio ing. Stefano Wagner;
- a far tempo dal 1° maggio 2014 sono entrate in vigore le nuove norme federali in materia di pianificazione del territorio (LPT) che mirano a una gestione parsimoniosa del suolo e a fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e che inoltre implicano il divieto di aumentare la superficie complessiva a livello cantonale delle zone edificabili (ZE), con la conseguenza che ogni ampliamento della ZE dovrà essere immediatamente compensata per il tramite di un dezonamento di pari superficie.

Considerato che il Municipio, nella sua risposta del 19 febbraio 2014, ha affermato che:

- nella misura in cui il citato articolo (art. 16b LPT) fosse applicabile, lo stato giuridico del primo azzonamento di Rancate è la destinazione "*Zona industriale (J2)*", mentre per Ligornetto è la destinazione "*Deposito idrocarburi (Di)*";
- il Municipio si basa sulla risoluzione no. 3405 del Consiglio di Stato del 9 luglio 2002 e sulla risoluzione no. 1902 del Consiglio di Stato del 6 maggio 2003, nonché su un parere giuridico di un consulente (come rivelato nella puntata del 20 settembre 2012 della trasmissione della RSI Falò, si tratta dell'avv. Luca Beretta Piccoli);
- i fondi del Comparto Valera rientrano nell'applicazione dell'art. 15 LPT.

Tutto ciò premesso, con la presente interrogazione chiediamo al Municipio di Mendrisio di rispondere alle seguenti domande:

1. Dopo la demolizione degli edifici e impianti destinati a deposito idrocarburi i fondi devono essere ripristinati **nel loro stato anteriore** (art. 16b LPT).

In base a quali considerazioni giuridiche il Municipio di Mendrisio è giunto alla conclusione che **lo stato anteriore** prima della loro

costruzione fosse una **zona industriale**, quando lo stesso Municipio riconosce ed ammette che, precedentemente al primo azzonamento, la legge non prevedeva una distinzione tra zona edificabile e zona non edificabile e quando per tutto il tempo di utilizzazione sui sedimi di entrambi i comuni l'unica attività e, di fatto, destinazione è stata il deposito idrocarburi?

2. Può il Municipio confermare che, **prima della costruzione degli edifici e impianti destinati a deposito idrocarburi**, lo stato anteriore dei fondi era una zona industriale e che il terreno **non** aveva una destinazione agricola?
3. Può il Municipio, in applicazione del principio della trasparenza, produrre o citare almeno i passaggi determinanti della risoluzione no. 3405 del Consiglio di Stato del 9 luglio 2002 e della risoluzione no. 1902 del Consiglio di Stato del 6 maggio 2003, da cui risulterebbe che i fondi menzionati sono edificabili e in zona edificabile senza una destinazione precisa?
4. Può il Municipio rendere pubblico, in applicazione del principio della trasparenza e della relativa legge, il parere dell'avv. Luca Beretta Piccoli, consulente giuridico del Municipio?
5. Può il Municipio esplicitare meglio il suo pensiero quando sostiene che l'area di Valera rappresenta un'area strategica, e più precisamente «quale area di riconversione e riqualificazione» ?
6. È possibile avere l'aggiornamento dell'elenco delle particelle coinvolte nella zona di pianificazione, con i nomi dei proprietari e la dimensione dei fondi coinvolti, così da aggiornare i dati contenuti nella risposta del 7 marzo 2013?
7. Il Municipio ha valutato le conseguenze che ha l'entrata in vigore a far tempo dal 1° maggio 2014 delle nuove norme federali in materia di pianificazione del territorio (LPT) – che implicano sia il divieto di aumentare la superficie complessiva a livello cantonale delle zone

edificabili sia l'obbligo per ogni ampliamento di zona edificabile d'essere immediatamente compensata per il tramite di un dezonamento di pari superficie – sulla proposta pianificatoria presentata nel dicembre 2013?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

**Per i Verdi:**

Tiziano Fontana, consigliere comunale

Andrea Stephani, consigliere comunale e capogruppo

Claudia Crivelli Barella, consigliera comunale

**Per Insieme a Sinistra:**

Rezio Sisini, consigliere comunale e capogruppo

Grazia Bianchi, consigliera comunale

Françoise Gehring, consigliera comunale